Anno 49.° N. 288

Associazione Udine e Regno L. 16. - Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 24 ottobre 1915

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua la nostra energica offensiva dal Trentino al mare

L'importante successo in Valle Seisera - Gravi perdite del nemico

AVANZATA LUNGO LA FRONTE DEL CARSO

Furono fatti altri 2000 prigionieri, dei quali 60 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — *COMANDO SUPREMO* 23 OTTOBRE 1915

(Bollettino di guerra N° 150)

L'OFFENSIVA ENERGICAMENTE CONDOTTA DALLE NOSTRE VALOROSE ED INSTANCABILI TRUPPE CONTINUA CON IMPORTANTI SUCCESSI LUNGO TUTTA LA FRONTE.

SULLA SPONDA OCCIDENTALE DEL GARDA FU ESPUGNATO IL MONTE NEDIO A NORD EST DI CIMA ALBAT COMPLETANDO COSI' IL DOMINIO SULLA VALLE DI LEDRO.

IN VAL CORDEVOLE CONTINUA LA PRESSIONE CONTRO LE POSIZIONI NEMICHE DEL COL DI LANA FU CONQUISTATO UN MUNITO FORTINO A MEZZA COSTA PRENDENDOVI ALCUNI PRIGIONIERI.

FRA L'ALTO BOITE E LA TESTATA DELLA RIENZ NOSTRE COLONNE PER LE VALLI CHE FIANCHEGGIANO E SOLCANO IL MASSICCIO DEL CRISTALLO CONVERGONO SU SCHLUDERBACH SPAZZANDO GLI OSTACOLI OPPOSTI DALLA RESISTENZA NEMICA.

IN CARNIA SI RINNOVANO FELICI INCURSIONI DELLE NOSTRE TRUPPE DALLE ALTE VALLI DEL DEGANO, DEL BUT E DEL CHIARSO'. — SONO STATI PRESI AL NEMICO 21 PRIGIONIERI DEI QUALI UN UFFICIALE.

E' CONFERMATA L'IMPORTANZA DEL SUCCESSO DEL GIORNO 21, IN VALLE SEISERA OVE FURONO FINORA SEPOLTI 426 CADAVERI NEMICI.

LUNGO L'ALTO E MEDIO ISONZO, NELLA GIORNATA DI IERI, LE NOSTRE TRUPPE COMPIRONO PROGRESSI SUL PICCOLO JAVORCEK, SULLA COLLINA DI SANTA LUCIA, AD EST DI PLAVA E SULLA COLLINA DI OSLAVIA. — DUE VIOLENTI CONTRATTACCHI NEMICI CONTRO IL MRZLI FURONO RESPINTI. — IN QUESTO TRATTO DELLA FRONTE FURONO PRESI 151 PRIGIONIERI DEI QUALI DUE UFFICIALI.

SUL CARSO IL MATTINO DEL 22 LE NOSTRE TRUPPE RIPRESERO CON NUOVO VIGORE L'ATTACCO. — NONOSTANTE LA SALDA RESISTENZA NEMICA APPOGGIATA DA VIOLENTO E CONCENTRATO FUOCO DI NUMEROSE BATTERIE LE NOSTRE FANTERIE DOPO ALTERNE VICENDE DI LOTTA ACCANITA E SANGUINOSA RIUSCIRONO A PROGREDIRE LUNGO QUASI TUTTA LA FRONTE SPECIALMENTE VERSO SAN MARTINO DEL CARSO. CADDERO NELLE NOSTRE MANI 2009 PRIGIONIERI, DEI QUALI 60 UFFICIALI, SETTE MITRAGLIATRICI, GRANDI QUANTITA' DI MUNIZIONI ED ALTRO MATERIALE.

Generale *CADORNA*

La guerra fra il Danubio e l'Egeo

I bulgari sul Vardar - La Grecia non interviene

Le prime giornate di lotta fra serbi e bulgari

NISCH, 20. (Ufficiale) — (ritardato) *I bulgari cominciarono le ostilità senza preventiva dichiarazione di guerra l'11 corr.*

Al mattino dello stesso giorno essi attaccarono le nostre posizioni di Kitkaed, Koritmca e Glava e penetrarono nel nostro territorio per un chilometro. Sempre lo stesso giorno essi attaccarono la nostra posizione di Wanove e Livade ove furono respinti. Essi attaccarono e presero la posizione di Pisant e Boukka che riprendemmo. Durante la notte, essi intrapresero pure alcuni attacchi senza alcun risultato.

Nel mattino cominciarono attacchi su tutta la frontiera, col concorso della loro artiglieria, la quale continuò il suo tiro il giorno successivo in direzione di Kadi Bogaz, ove i bulgari penetrarono per quattro chilometri nel nostro territorio. L'artiglieria nemica da Zleno Bric attaccò due treni lungo la linea Prahovo-Zajeciar.

« Fu soltanto dopo che fu riuscito a occupare per sorpresa le pendici della frontiera sulla linea Kniacevaz-Rogadritza che il governo bulgaro dichiarò la guerra.

Il 15 i bulgari attaccarono con accanimento le nostre posizioni ad est e sud-est di Zajeciar operando assalti. Tre di questi vennero respinti. Combattimenti ostinati furono impegnati a sud-est di Kniajevaz e in direzione del passaggio di San Nicolò. Un attacco sulla riva sinistra del Nichada presso Grboman a Bowlac e Avlassnaia, nel settore della Dogana e di Gramata ed un attacco in direzione di Egri Palanka presso Tchoutin Brdo e in direzione della stazione di Strumitza sono stati respinti.

« Il 16 fu impegnato un combattimento nella vallata della Bregalitza, nelle direzioni di Egri Palanka e di Vlassina. Ostinati combattimenti furono impegnati presso Zaieciar attorno a Svinvkivic, il quale venne preso e ripreso. Il nemico lasciò sul terreno trecento morti.

« Non vi fu nulla da segnalare sulla frontiera orientale; sulla fronte nord il 17 furono impegnati combattimenti in direzione della Morava, sulla linea Malackana-Ossitaondiza Topomitza-Koula; essi durano ancora; il 18 sulla fronte orientale, nulla d'importante. Il 18 riprendemmo Grafychka e Tchuka a ovest di Charpamobatz. Vi sono stati furiosi attacchi nemici a Reclivo a sud di Negotyn e presso Kralpype Selo, a sud di Vlasinsko Blato sono in corso accaniti combattimenti.

L'azione degli eserciti austro-tedeschi
I bulgari hanno preso Kumanovo e Veles

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino, 22: Un comunicato ufficiale dice:

« Gli eserciti del generale Koevess del gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen hanno raggiunto la linea da Arnajevo fino al monte Slatina.

« L'esercito del generale Gallwitz ha guadagnato terreno verso Selemaz, Savanovaz, Tarnovza fino al nord di Ranovaz.

« L'esercito del generale Bojadeff continua a progredire a nord di Knjazevaz. Non sono ancora giunte altre notizie concernenti le altre parti di questo gruppo di eserciti. Altre truppe bulgare hanno occupato Kumanovo. Veles (Koprulu) è stata presa.

« A sud di Strumitza il nemico è stato respinto al di là del Vardar ».

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna, 22: Un comunicato ufficiale dice:

« Anche ieri l'offensiva degli alleati in Serbia ha fatto progressi dovunque. Le truppe austro-ungariche avanzano contro la posizione di Komaj, hanno preso d'assalto la collina di Slatina a sud di Ralja. Le truppe tedesche progredendo dai due lati della Morava inferiore, hanno guadagnato terreno a nord di Palanka e di Petrovaz.

« Vrania, Kumanovo e Velés, nella valle del Vardar, sono nelle mani dei bulgari ». (Stefani)

La battaglia di Koprülü sul Vardar
La cavalleria turca coi bulgari

ATENE, 23. — *Secondo informazioni da fonte autorizzata giunte a Salonicco, una battaglia importante è impegnata attualmente a Kuprulu (al sud di Uskub sul fiume Vardar) tra gli eserciti serbo e bulgaro. Si segnala fra le truppe bulgare la presenza di cavalleria turca. I bulgari fortificano i passi del monte Rhodope.*

Grande numero di profughi giungono a Monastir provenienti dai distretti del nord. (Stefani)

PARIGI, 23. — *I giornali hanno da Sofia, via Ginevra, che i bulgari annunciano di avere preso Koeprulu e Kumonovo.* (Stef.)

Le navi alleate bombardano
Il porto di Dedeagatch e la costa bulgara

LONDRA, 22. — *Un dispaccio da Sofia, via Amsterdam, dice che la flotta inglese ha bombardato oggi Dedeagatch, il porto della Bulgaria sull'Egeo.*

GINEVRA, 22. — *Un dispaccio ufficiale da Sofia conferma che la flotta inglese bombarda Dedeagatch.*

ATENE, 22. — Si ha da Cavalla (Grecia): *« La flotta alleata bombarda da ieri la costa della Bulgaria e Dedeagatch ».* (Stefani)

PARIGI, 23. — *Un comunicato del ministero della marina dice:*

« Le navi delle flotte alleate bombardarono nel pomeriggio del 21 corrente, gli stabilimenti, i magazzini e gli scali del porto di Dedeagatch senza tirare sul quartiere abitato. Distrussero un certo numero di opere e posti militari di osservazione sulla costa bulgara ». (Stefani)

La Grecia rifiuta Cipro
e tratta sotto mano con la Bulgaria?

LONDRA, 23. — Un comunicato ai giornali dice:

« Quantunque non sia possibile ottenere una dichiarazione precisa, la impressone generale che prevale stamane è che la Grecia non accetterà, se pure non ha già rifiutato, l'ultima offerta alleata. Si dichiarava stamane alla legazione di Grecia a Londra di non aver ricevuto nulla di ufficiale in proposito da Atene ». (Stefani)

ATENE, 23. — *Il ministro degli esteri smentisce ufficialmente la notizia relativa alla conclusione di una intesa grecobulgara. Smentisce pure la persistenza di trattative in proposito.*

Il giornale Nea Hellas, *arti-ministeriale, persiste tuttavia nell'affermare la persistenza di tali negoziati.*

Il giornale ministeriale Lembros *dice:*

« E' evidente che il governo greco non accetterà la proposta dell'Inghilterra relativa alla cessione di Cipro e che decise di continuare la neutralità assoluta.

Le truppe francesi continuano a partire da Salonicco dirette al fronte serbo.

Una nota del governo ellenico per spiegare il non intervento

PARIGI, 23. — Si ha da Atene:

« I giornali pubblicano una nota che dichiarano rappresenta il punto di vista del Governo.

La nota esprime la sorpresa per lo intervento degli alleati a proposito del trattato serbo-greco. La Grecia si considera disimpegnata momentaneamente all'obbligo dell'intervento armato, poichè la Serbia non può fornire l'appoggio stipulato e le potenze dell'Intesa non hanno fornito un contingente che possa sostituirlo.

Accordando il passaggio agli alleati recantisi al fronte serbo e mantenendo il suo esercito sul piede di guerra. La Grecia rende un servizio alle sua alleata.

La Grecia è riconoscente verso l'Inghilterra; il popolo manifestò le sue simpatie profonde per l'Intesa, i ministri greci dichiararono la neutralità benevola, ma la Grecia non dimentica che essa ha il diritto assoluto di regolare da sè stessa la sua propria sorte ». (Stefani)

Il proclama di Re Giorgio al popolo inglese

LONDRA, 23. — Ecco il testo del proclama del Re al popolo inglese:

« Al mio popolo! — In questo grave momento della lotta fra il mio popolo ed un nemico potentemente organizzato, che ha violato le leggi delle nazioni, e dato un colpo alle convenzioni che legano l'Europa civile, vi rivolgo questo appello. Gli sforzi del mio Impero m'inspirano gioia e provo fierezza di fronte alla sollecitudine manifestata nel mondo intero dai miei sudditi che hanno volontariamente sacrificato i loro focolari, i loro beni e financo la loro esistenza per impedire che il libero impero creato dai loro e dai miei antenati, cada in mano altrui.

« Io vi domando di fare in modo che i loro sacrifici non siano vani. Siamo ben lontani dallo scopo. Molti e molti altri uomini sono ancora necessari per mantenere in campagna i miei eserciti ed assicurare la loro vittoria e una pace duratura.

« Nei tempi antichi le ore più oscure hanno sempre fatto sorgere fra gli uomini della nostra razza le più energiche decisioni. Domando a voi, uomini di ogni classe, di venire volontariamente a prendere il vostro posto fra i combattenti. Rispondendo in gran numero al mio appello, darete il vostro appogio ai vostri fratelli che da tanti mesi continuano così nobilmente le vecchie tradizioni dell'Inghilterra e la gloria delle sue armi.

GIORGIO
Re e Imperatore.

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Gli alleati dominano col fuoco

Il cannoneggiamento del nemico

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Nel Belgio, nei dintorni di Lombaertzyde, mentre l'artiglieria tedesca tirava contro le nostre trncee, abbiamo arrestato i preparativi di un attacco, disperdendo col nostro fuoco forze nemiche che si riunivano in prossimità della fronte. La nostra artiglieria ha d'altra parte efficacissimamente bombardato durante la giornata le trincee e gli accantonamenti nemici fra l'Aisne e l'Oise.

« In Champagne e nell'Argonne abbiamo dominato col fuoco delle nostre batterie il cannoneggiamento diretto dal nemico contro le nostre posizoni nei dintorni di Tahure, di Massiges, di La Harazée, del Four de Paris.

« Non si segnala sul rimanente della fronte alcuna azione importante ».

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Ieri sera gruppi nemici tentarono di uscire dalle loro trincee nella parte meridionale del Bois en Haye presso il fortino di Givenchy. Furono subito facilmente dispersi.

« Anche in Champagne forti ricognizioni nemiche, appoggiate dal tiro di granate lacrimogene, soffocanti e incendiarie cercarono di prendere piede nelle nostre posizioni, verso la collina di Tahure; ovunque le respingemmo e quasi le distruggemmo coi nostri fuochi di fanteria e mitragliatrici.

« Sul fronte della Lorena abbiamo conquistato, combattendo ostinatamente, palma a palmo, la trincea tenuta dal nemico presso l'incrocio delle strade di Leintrey-Gondrexon e Amemoncourt-Reillon.

« Sul resto del fronte notte relativamente calma ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino, 22: U ncomunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Nessun avvenimento importante.* »

Sul fronte belga

LE HAVRE, 22. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice:

« Calma ». (Stef.)

Il lavoro italiano "mobilitato" alle spalle degli eserciti vittoriosi

Dall'Alto Veneto

Quattro mesi or sono, in un mattino radioso, io udivo per la prima volta il cannone.

L'avanzata italiana, allora appena iniziata, è oggi già molto lontana; è andata avanti a balzi, a grandi passi, irresistibilmente, trascinando con sè le voci paurose della battaglia. Qui, da due mesi, non giunge più neanche il rombo fievole delle artiglierie più possenti, e nei luoghi che furono già di morte, nelle opere difensive da tanto tempo approntate, ed ora abbandonate, in quelle che furono le fortificazioni dell'antico confine, ferve oggi, intensa, varia, difforme, la vita delle retrovie; la vita di tutto ciò che la guerra ha creato fulmineamente e clamorosamente alle spalle dei nostri eserciti vittoriosi.

Le infinite piccole valli che nell'alto Veneto scendono dall'Alpe al mare e nel basso si stendono per molli declivi verso la sterminata valle Padana, conoscono tutta questa strana vita febbrile che le ha trasformate in tanti immensi depositi d'uomini e di materiali. L'enorme massa dei soldati italiani ha rigurgitato dal fronte e si è raccolta poi in questi vani, in queste conche, accampandovisi, trasformando città e paesi, facendo sorgere nuove strane borgate di legno e immensi recinti, tempestando le praterie di accampamenti, improvvisando caserme e officine lungo, tutte le strade, lungo tutti i corsi d'acqua, fugando subitamente da questi luoghi il virgiliano incantesimo agreste per recare il fragore e l'animazione frenetica della guerra.

Tutte le valli dell'alto Veneto risuonano di martellamenti e di canti. Sui fiumi, sui torrenti, lungo tutte le strade, dalle arterie magne ai viottoli delle montagne; presso tutti i centri abitati, dalle città alle borgate, cento e cento cantieri da costruzione sono sorti in poco tempo ed ora elevano senza tregua il loro inno rombante fatto di colpi, di stridori metallici, di grida, di richiami e di canzoni.

Si lavora incessantemente a costruire. A costruire caserme, magazzini, recinti, tettoie.

**

L'organizzazione di questa lotta contro gli elementi annoda le sue fila alle spalle degli eserciti: e sono fila innumerevoli e interminabili che si dipartono dai luoghi d'Italia i più lontani e si dirigono verso la guerra come le arterie si dirigono tutte al cuore di un corpo smisurato.

L'enorme numero di lavoratori richiesto dall'opera incredibilmente vasta e complessa e il tempo troppo breve concesso dall'incostante stagione pel suo assorbimento hanno spinto le autorità dirigenti a favorire con lodevole preveggenza, fino dai primissimi preparativi di guerra, il più largo assoldamento di operai.

L'organizzazione di questa « guerra contro l'inverno » risale così molto indietro nel tempo e quasi si accomuna e si confonde coll'organizzazione della guerra tutta.

Gli operai non hanno mancato all'appello. Essi accorsero dapprima in numerose squadre di liberi lavoratori; poi si avviarono ai nuovi campi d'attività a gruppi di appartenenti a Leghe o Cooperative; infine furono le Leghe stesse, le Cooperative, le Camere del Lavoro e le altre organizzazioni operaie che parteciparono direttamente alla crociata regolando su vastissima scala la fornitura di mano d'opera pei lavori al fronte e coordinando intere legioni di carpentieri, di muratori, di terrazzieri, di manovali, la maggior parte tolti con equi criteri dalle tristi e numerose schiere dei disoccupati.

Questi lavoratori, tra cui sono uomini di tutte le fedi e di tutti i partiti; uomini che le disillusioni e le privazioni han reso cinici ed avviliti, e giovani cui le asprezze della vita hanno soffocato nell'animo ogni luce ideale ed ogni impulso, oggi io li vedo presi anch'essi dalla bella febbre animatrice che scuote ed esalta chiunque qui giunga; oggi li vedo accanirsi con magnifica tenacia sulla dura e incessante bisogna, invasati tutti, senza distinzione, dai capi maestranze ai manovali più umili, da un sacro desiderio affannoso di far presto e di far bene al fine di giungere presto e bene in soccorso dei fratelli che si battono per la terra comune.

Spesso questi operai oscuri combattono la loro battaglia nella battaglia. Spesso essi lavorano sotto la volta segnata dalle parabole delle cannonate; spesso qualcuno di essi che opera nelle trincee cade riverso, accanto al fratello soldato, da buon soldato.

Ad onta di tutti i pericoli, ad onta di tutte le privazioni e delle aspre fatiche che li attendono i lavoratori non cessano di affluire nella zona di operazioni e di accorrere numerosissimi alle chiamate. Ancora oggi si possono leggere sui giornali emiliani e veneti gli appelli e i piccoli annunci delle cooperative che fissano agli iscritti i luoghi di adunata e l'ora delle partenze. Ed è bello e interessante insieme lo spettacolo quotidianamente offerto nelle stazioni da questi manipoli d'italiani che partono armati dei loro lucidi strumenti di lavoro e col cuore commosso e vivificato da una fede nuova e da un nuovo, caldo soffio d'entusiasmo.

Al fronte questi oscuri soldati senza divisa dividono coi militari le prove e i sacrifizi più aspri della guerra, e coi militari dividono spesso l'onore di combattere, e spesso anche quello di morire.

La breve istoria del loro esercito paziente e modesto è già infiorita di qualche bella pagina d'eroismo.

*

Io non trovo parole per descrivere, come vorrei, in tutta la sua grandiosità, il quadro d'animazione straordinaria che questa lotta contro l'inverno veniente ha composto di un tratto lungo tutto il nostro fronte di battaglia; io non so esprimere che con vane, pallide frasi la commozione che il superbo spettacolo suscita: l'emozione indicibile che il cuore prova quando si passa accanto a qualcuno degli infiniti recinti risonanti di colpi, di grida e di canti; e si pensa che sono ormai cento e cento i cantieri della nostra patria e che in essi una novella vita di lavoro rugge bella e imperiosa, libera finalmente di ogni velo e di ogni legame; e che per essi una nuova èra è sorta come per un prodigioso ricorso del destino che sembra vegli su tutte le cose sgorganti dal grande e magnanimo cuore latino.

I primi lavori, le opere iniziali, i tentativi temerari, eccoli lanciati, innanzi tutto, per lo scopo più giusto e più santo: per recare aiuto ai fratelli combattenti.

In tutta la nazione le industrie ridiventate nostre, interamente nostre, risorgono e si moltiplicano come per prodigio e dalle forniture militari hanno l'alimento primo e il primo incremento vigoroso.

Una nuova febbre di vita pulsa nelle vene generose del nostro Paese, eternamente giovane! E come è dolce, e confortante, e commovente il pensare che anche in mille e mille case italiane questo soffio animatore è entrato subitamente, e che sono certo mille e mille le bianche e pie mani di donne pensose e fiere che agucchiano sulle grigie matasse di lana, sorridendo forse, nella corsa del pensiero, all'eroe lontano e sconosciuto che porterà sulle sue carni l'indumento prezioso, e con quello sfiderà le gelide tormente ed i dolorosi rigori invernali, e per quello, nella solitudine sconfinata delle notti nevose, penserà qualche volta alle bianche e pie mani che gli hanno offerto quel dono piccolo, modesto, ma inestimabile...

P. M.

Nel paese e sul fronte

I friulani caduti

Cap. magg. Cattarossi Francesco. del ... Regg. Alpini di V A T (Udine) caduto il giorno 6 luglio ultimo scorso nella località di Monte Marznik.

La voce imperiosa del cannone

Ecco come termina l'ordine del giorno di un comandante del reggimento di artiglieria nella zona di guerra:

« Sono fiero di comandare un reggimento che fin dal suo nascere ha dato prova di così alto valore e ciò mi affida che in ogni successiva azione la condotta di tutti continuerà ad essere guidata dai più fecondi principii di operosità ed intelligenza e sorretta da sentimenti più saldi nell'incrollabile fede nei destini della Patria.

« La voce del cannone tuoni imperiosa a proclamare i diritti di nostra gente; lo schianto dei nostri proietti sulle trincee avversarie persuada il nemico che è vano creare ostacolo ai soldati d'Italia ».

Il Colonnello Comandante

Un padre orgoglioso dei 4 figli

Amaro, 21 ottobre 1915.

Sono orgoglioso di comunicare ai lettori di codesto spettabile giornale, copia della cartolina oggi pervenutami dal figlio Mario (uno fra i quattro figli che attualmente servono la Patria), caporale nel ... reggimento fanteria, combattente al fronte.

Filippo Rossi

Carissimi, dal Fronte 14-10-1915

Ho ricevuto la cartolina del 26 ult. scorso. Io me la passo benone. Quassù si canta, si ride, si scherza, si piange, — e si muove ancora. Io ho combattuto, e combatto attualmente piango, — e si muore ancora. Io ho mai stancarmi, si vive — o si muore; giammai indietreggierò. Le fatiche di guerra sono indescrivibili ed io conservo una salute di ferro. Dalla furiosa tempesta ferrea vi bacio di cuore.

vostro figlio *Mario.*

Un saluto al Castello

Favorisca nel suo pregiato giornale di pubblicare fervidi saluti alle famiglie agli amici, dei sottoscritti soldati del .... Regg. Fanteria .... Compagnia dopo cinque mesi di aspre lotte contenti e soddisfatti di avere fatto il proprio dovere e schiacciato il barbaro nemico, aspettando ordini di andare ancora avanti baldi e gioiosi per la santa causa della Patria e mandi per noi un saluto al *chischiell*. — W l'Italia — W il Re.

Cap. Beltramini Giovanni di Caminetto, Soldato Foschini Valentino, Rusponi Luigi, Piva Guglielmo, Bonati Guglielmo Bini Giordano di Buttrio, Rigo Giuseppe di Dsvaldo di Udine, Tavano Giuseppe di Paderno, Zuliani Marsilio di Terenzano.

Un saluto ai ferrovieri

16 *Ottobre*

« Alla mia simpatica Udine adottiva, alla mia famiglia, agli amici, ai ferrovieri tutti, giunga il mio saluto sincero, da un posto telegrafico del Carso; consacrato alla storia, dal generoso sangue dei degni figli d'Italia, che, cinto, finalmente, l'elmo di Scipio, vanno fissando i veri segni della Patria ».

Gino Bortoluzzo caporale maggiore del Genio Telegrafisti.

Le borse estere

PARIGI, 23. — Francese 3 per cento 66.50, francese 3 per cento ammortizzabile 75.25, francese 3 e mezzo per cento 91.50. — Cambio su Italia da 91.50 a93.50 — cheque su Londra da 27.46 a 27.56.

MADRID, 22. Cambio su Parigi 30.30

Il cambio

ROMA, 23. — Il cambio per lunedì è di 115.00; per la settimana di 115.45. (Stefani)

Stelloncini di attualità

Hanno messo un'altra tassa sulle fermo in posta. Bene. E' una tassa che non renderà molto, ma farà diminuire abbastanza gli errori di ortografia e i mali di cuore.

Possiamo rallegrarci.

E con noi si può rallegrare l'impiegato delle fermo in posta.

— Niente per Amelia A. 156.

— E per Rosa del Bosco 625?

— Niente! Niente! Niente!

Ora invece, le risposte cambieranno.

— Qualcosa per Verbena innamorata?

— Sissignora. Trenta centesimi di tassa.

Perchè le lettere avranno una specie di tassametro alla rovescia. Più staranno ferme, più aumenteranno di prezzo. E ci sarà chi a sentir la tassa, dirà

— Grazie. Mi sono sbagliato!

Lascierà l'amore ed i trenta centesimi e gli errori di ortografia.

E un'altra volta Verbena innamorata non ritarderà a ritirare le fermo in posta. E pagherà meno.

La tassa è veramente benefica; servirà agli innamorati del segretario galante e al Governo...

*

D'Annunzio fa parlare ancora di sè. Non come poeta. Come aviatore. Ieri il comunicato di Cadorna parla di aeroplani italiani che hanno bombardato il campo nemico di Aisovizza. Stamane i giornali riferiscono che D'Annunzio prese parte alla spedizione come osservatore e che il suo aeroplano calatosi sul nemico lanciò più di una bomba a buona destinazione.

Mandiamo un saluto al nostro Poeta che s'è mutato in combattente. Egli ha la virtù superba di rinnovare la sua giovinezza.

Avrebbe voluto correre le vie del mare e da una nave italiana cantare la rivincita di Lissa. Ma sulla flotta austriaca aleggia lo spirito di Tegethoff. Deve essere l'ala di una povera anitra da palude perchè la flotta è ben tappata in casa.

E Gabriele D'Annunzio, il nostro « Hans Wurst », il nostro Pulcinella come lo chiamavano ieri le cronache letterarie di Berlino si è mutato in un numero d'ordine; in un soldato.

Hauptmann ha le penne arrugginite. E Sudermann non ha il temperino per far la punta al lapis.

Eppure, l'altr'anno cantavano e scrivevano. Combattevano colla penna e col lapis.

I cosidetti Pulcinella della nostra letteratura non perdon tempo; combatton colle due armi. Non per *snob*. Ma per virtù latina incomprensibile ai tedeschi. E uccidono il tempo, così. E anche i nemici.

Serotino.

Il Commissariato dell'Emigrazione per i disoccupati

ROMA, 23. — Il Commissariato dell'Emigrazione ha intensificato in queste ultime settimane l'opera che da nove mesi va compiendo con grande alacrità in pro dei disoccupati.

Il rimpatrio degli emigrati e la chiusura, a causa della guerra, dei mercati esteri del lavoro, produssero, come ben si ricorda, un grave disagio economico ed una disoccupazione assai diffusa.

L'entrata in guerra dell'Italia automaticamente ridusse tali inconvenienti, ma non riuscì ad abolirli.

Si rese perciò necessaria l'opera di assistenza del Commissariato dell'emigrazione, che, seguitando l'opera di tutela esplicata a beneficio degli emigranti, si è preoccupato di creare, nella stessa nazione, condizioni favorevoli ai lavoratori disoccupati.

La conoscenza precisa dei mercati interni del lavoro ha fatto sì che quest'opera potesse riuscire assai proficua anche per la fiducia che inspira ai privati, industriali, od imprenditori, la presentazione del Commissariato.

D'altra parte l'autorità militare ha trovato una preziosa collaborazione nel Commissariato stesso che, fino dal primo giorno di guerra, è stato in grado di fornire al Comando un numero sufficiente di braccia per qualunque lavoro, incanalando sapientemente verso il confine nostro la corrente della nostra emigrazione.

Per una più efficace tutela sanitaria sul commercio delle sostanze alimentari

ROMA, 23. — Il sottosegretario di Stato all'Interno, on. Celesia, ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

Risulta al Ministero che talune Amministrazioni hanno provveduto per una più efficace tutela sanitaria sul commercio e sulla vendita delle sostanze alimentari, formandone oggetto di speciali ordinanze.

In particolare, in dette ordinanze viene fatto obbligo:

a) ai venditori di sostanze alimentari in genere, segnatamente quelli ambulanti, di tenere la loro merce protetta dalle mosche e dalla polvere mediante opportuni ripari, non lasciando toccare la merce stessa al compratore prima di averla acquistata;

b) ai fornai di provvedere perchè la vendita o la distribuzione del pane a domicilio sia fatta mediante involucri o sacchetti di carta; ciascuno dei quali contenga la sola quantità di pane richiesta dai singoli clienti;

c) agli albergatori, trattori, caffettieri, ecc., di provvedere perchè il pane, che essi distribuiscono ai clienti, sia accuratamente racchiuso in carta e consegnato ai consumatori nella sola quantità da essi richiesta, escludendo da una nuova distribuzione il pane che da chicchessia e per qualsiasi motivo sia stato privato dell'involucro.

Siffatta utile iniziativa riscuote la piena approvazione del Ministero, che ritiene necessario, per la migliore tutela della pubblica salute, sia data ad essa la maggiore diffusione, sopratutto nei centri più popolati.

Voglia, pertanto, la S. V. fare le opportune premure alle Amministrazioni Comunali, perchè, ove già non lo abbiano fatto, provvedano per la pubblicazione di analoga ordinanza, alla cui esecuzione dovrà necessariamente essere provveduto col maggiore rigore.

Cronaca Provinciale

Un'opera umanitaria

Aiutiamo la ricostituzione delle famiglie sconvolte dalla guerra!

(SECONDO ELENCO)

(Dall'« Amico del Contadino »)

All'intento di cooperare all'opera fraterna e civile di riunire le famiglie che la guerra ha disperso, sollecitiamo il concorso attivo di tutti i nostri lettori, di tutte le persone di cuore che hanno notizia o che sono a contatto coi profughi, coi rimpatriati o coi fuorusciti.

Si tratta di bimbi, di donne, di vecchi, distaccati violentemente dai loro congiunti e che invano, da tempo, ne fanno ansiosa ricerca.

A tutti rivolgiamo viva preghiera di facilitare il buon esito delle indagini esaminando l'elenco che pubblichiamo e col dare pronto avviso delle persone rintracciate alla *Società Umanitaria Sezione di Udine (presso l'Associazione Agraria Friulana).*

Bacchet Angelo fu Pietro, nato ad Aquileia e già residente a Monfalcone, marito di Vettori Domenica.

Battaglia Elisa, nata Ponton, di anni 54, e figlia Adele, di anni 20, già residenti a Gorizia pare si trovino nel comune di Enemonzo.

Bearzi Irene ed Emilia, nate ad Ampezzo, internate a Leibnitz e venute in Italia probabilmente alla fine di luglio.

Bevilacqua Brigida nata Silvestri (a. 32), che trovavasi, or è poco, ammalata in un ospedale della provincia di Udine.

Blasig Teresa, da Turriaco (Monfalcone).

Boscarol Maria, di anni 70, nata a Ronchi.

Buzzic Antonio (a. 77), già abitante a Castagnavizza.

Calligaris Antonio di anni 37, nato ad Ariis, contadino.

Calligaris Giuseppe fu Giacomo, nato ad Ariis, contadino.

Cutot Antonio (a. 32) nato a Luccinicco, figlio di Giovanni (pare abbia transitato per Udine diretto a qualche luogo di concentrazione).

Cumar Giuseppe fu Stefano (a. 65) da Luccinicco, contadino.

De Fornasari Giuseppe fu Giuseppe (a. 50) il figlio Angelo non ne ebbe più notizie, dopo averlo lasciato a Cormons.

Devinar Andrea (a. 44) da Zapotok, marito di Teresa Devinar (pare le nostre truppe l'abbiano condotto a Cividale e poi fatto proseguire diretto a qualche luogo di concentrazione.

Dejuri Olimpia (a. 20), sarta), già abitante a Monfalcone, moglie ad un figlio di Domenica Bagon.

Dornic Stefano (a. 56) e moglie Anna Koren (a. 52) e figli: Vittoria (a. 26), Albina (a. 15), Rodolfo (a. 16) da San Floriano, allontanati dalla zona di guerra dalle nostre truppe.

Dornic . . . . nata Zieglic (a. 42) con 4 figli: Luigi (a. 12), Sofia (a. 8), Elvira (a. 5), Angela (a. 2), allontanati come sopra.

Ersetich . . . . ; marito di Maria Ersetich. La moglie non ne ha più notizie dopo averlo lasciato a Zarscheno.

Ersetich Ferdinando (a. 37) di Antonio e Maria Blasic. La moglie lo lasciò a Sarsina diretto a luogo di concentrazione.

Fabris Giacomo, fu Antonino, (a. 67), da Cervignano, marito di Teresa Bardi, dovrebbe trovarsi internato in Toscana.

Franz Domenico (a. 60), suocero di Franz Elisa, già abitante a Ronchi.

Jaussic Antonio fu Giuseppe (a. 63) e figlio da Luccinicco. Il padre era degente in un ospedale di Cormons, il figlio fuggì da casa allo scoppio della guerra.

Jermann Giacomo fu Stefano (a. 53), marito di Benedetic Giuseppina, da Luccinicco.

Jocancig Giuseppe vedovo di Maria Music, da S. Martino (Gorizia).

Klede Francesco (a. 51) e moglie Maria (a. 44) da Cormons.

Lovrich Antonio di Matteo (a. 29) da Monfalcone, disertore dell'esercito austriaco, rifugiatosi pare a Firenze.

Magrini Maria nata Pansina (a. 53) moglie di Magrini G. Battista, da Monfalcone.

Malaroda Angiolina, nipote di Malaroda Santa venditrice di pesce a Monfalcone.

Malaroda Antonio (a. 42) e fratello Alberto (a. 37), figli di Santa (vedi sopra).

Malaroda Antonietta Maria (a. 36) nuora di (vedi sopra).

Malaroda - Mazzalors Maria (a. 44) e sorelle Giustina Bobig (a. 43) e Clementina (a. 40), figlie di Santa (vedi sopra); e Umberto nipote di Santa (vedi sopra).

Marega Maria, nata Medet (a. 57) e figlie Caterina e Pierina, da Mossa da dove si sono allontanate in seguito al bombardamento

Mazzalors Giovanni (a. 42).

Mazzalors Maria (a. 18) e Genoveffa (a. 16) nipoti di Malaroda Santa, venditrice di pesce a Monfalcone.

Minissel Angelo (a. 62), la nuora Albina moglie al figlio Giuseppe, e Maria moglie al figlio Antonio, i nipoti Riccardo (a. 9), Virginia (a. 7), Angiolina (a. 2 e mezzo), Alide (a. 1), già dimoranti a Ronchi.

Ortolani Mario (a. 42), agente di navigazione: allo scoppio della guerra era sergente di fanteria nell'esercito austriaco, a Monfalcone, dove pare abbia disertato.

Padovan Guerrino e moglie Zanola, coi figli: Onorina e Nives, già abitanti a Fiumicello.

Da AMARO

Comitato femminile di assistenza civile

Ci scrivono 22 (n):

Fino dal 12 luglio 1915 da questo signor Sindaco venne conferito alla egregia insegnante della scuola femminile di Amaro signora Galante-Rossi Regina, il mandato di formare il *Comitato Femminile di Assistenza Civile.*

Il Comitato venne composto come in appresso: Galante Rossi Regina presidentessa; Monai Edvige Sinforosa vicepresidentessa; membri: Tamburlini Anna di Cand. Mainardis Anna di Ant., Menegon Clotilde di Virgilio, Rossi Anna fu Cipriano, Rossi Luigia di Antonio, Monai Rosina di Giovanni, Rossi Maria di Filippo, Tamburlini Lucia fu Daniele segretaria.

Dalla zelante opera esplicata dal solerte Comitato si ottennero le seguenti offerte:

In denaro e materiale: Galante Rossi Regina per lire 5.78, Sburlino Andriana lire 4.

In denaro: Varie alunne di terza elementare lire 2.30, Tamburlini Anna di Candido lire 1, N. N. lire 5, Missana-Tamburlini Romana lire 1, Rossi Albina insegnante elementare lire 1.50 Madre Elsa insegnante elementare lire 1.50, Bellina-Tamburlini Maria lire 2, Tamburlini Rainis Orsola (Tolmezzo) lire 5, Rainis Maria di Andrea lire due.

In materiale: Dell'Angelo Erminia per lire 0.40, Tamburlini Maria di Cristoforo per lire 0.15, Monai Teresa di Tomaso per lire 0.60, Prodorutti Anna di Andrea per lire 0.60, Monai Maria e sorella fu Gio. Batta per lire 5.60, Mainardis Anna di Antonio per lire 1 (mano d'opera), Gridel Maddalena di Secondo per lire 1 (mano d'opera), Rossi Cristoforo fu Giacomo lire 0.30, Tamburlini Cristoforo fu Paolo lire 0.45, Monai Annunziata di Tommaso lire 2.60, Mainardis Giuditta di Antonio (mano d'opera) lire 1, Zamolo Eugenia di Giovanni (mano d'opera e materiale) lire 0.80, Rossi Luigia di Antonio lire 3.75, Rossi Giovanna di Antonio 3.75, Mainadis Gio. Batta negoziante lire 1.80, Tamburlini G. Batta negoziante lire 8, Rainis Giacoma di Giuseppe lire 3, Malagnini Pozzi Domenica lire 2.50, Zoffo Maddalena nata Zamolo lire 3.20, Zoffo Albina nata Pozzi lire 3.60, Rainis Luigia di Michele lire 3.60, Rainis Giovanna fu Gio. Batta lire 1, Mainardis Gridel Maria di Antonio lire 3.60, Moroldo Giuseppina di Sebastiano lire 0.60, Menegon Gisella lire 3, Tamburlini Lucia fu Daniele lire 4, Mainardis Tamburlini Margherita lire 3, Pozzi Monai Orsola fu Antonio lire 5, Prodorutti - Rossi Giovanna fu Giovanni lire 1, Mainardis Maria di Gaetano (mano d'opera) lire 1, N. N. (mano d'opera) lire 1, Dell'AngeloRossi Benvenuta fu Angelo lire 3, Dell'Angelo Maria di Giuseppe lire 2, Monai Tamburlini Candida lire 3, Menegon Clotilde di Virgilio lire 3, Menegon Irene di Virgilio (mano d'opera) lire 1, Menegon Elena di Virgilio (mano d'opera) lire 1, Dell'Angelo Maria di Ermenegildo (mano d'opera) lire 1, Monai Giulia di Isidoro lire 3, Pozzi Enrica di Rodolfo (mano d'opera) lire 0.20), Prodorutti Lucia fu Antonio lire 3, Monai Edvige Sinforosa lire 3, Zoffo Maria e sorella di Giuseppe lire 3, Moroldo lire 3, Moroldo Francesca fu Francesco lire 0.20, Prodorutti Clementina (materiale e mano d'opera) lire 0.70, Rossi Anna fu Cipriano lire 3, Sticotti Anna in Tonitutti (mano d'opera) lire 1, Prodorutti-Zamolo Antonia fu Daniele (mano d'opera) lire 1, Zanella Teresa fu Nicolò (mano d'opera) lire 1, Mainardis Assunta di Nicolò lire 1.20, Florit Maria di Vittorio lire 0.60, Rainis Maria di Gio. Batta lire 0.60, Rainis Angelina di Nicolò lire 3, Mainardis Teresa di Giusto lire 0.60. Prodorutti Anna di Andrea lire 0.60, Rossi Maria di Filippo lire 3, Monai Caterina di Pietro lire 3, Monai Veneranda di Giacomo lire 3, Rainis Melania di Antonio lire 3, Dell'Angelo Maria di Leonardo lire 3, Dell'Angelo Petronilla di Ermenegildo lire 3, Dell'Angelo Petronilla fu Gian Antonio lire 6, N. N. lire 1.20, Monai Candida di Tomaso lire 0.60, Mainardis Maddalena nata Dell'Angelo lire 1.20, Menegon Elena di Leonardo (mano d'opera) lire 0.20, Tamburlini cav. Andrea 0.20.

Complessivamente fra le offerte in denaro, materiali, e prestazione di mano d'opera, si raggiunse la somma di lire 188.88, con la quale si confezionarono i seguenti indumenti, consegnati al Comando Zona Carnia *Intendenza Militare*, per l'invio ai combattenti contro il comune barbaro nemico:

Calzetti di lana paia 8, Calzetti di cotone paia 48, Scarpetti « Costume Carnia » paia 38, Pezzuole per i piedi paia 35, Mutande paia 3, Maglie cotone 2, Camicie 10, Fazzoletti da naso 4.

Pervennero in questi giorni al Comitato i ringraziamenti da parte dell'8 reggimento alpini (Battaglione val Tagliamento), nonchè da diversi combattenti alle signore e signorine amaresi.

Vada un plauso di cuore alle componenti il Comitato, alle offerenti per il patriottismo addimostrato e un plauso speciale all'egregia presidentessa del Comitato che con amore ed entusiasmo, si prestò indefessamente alla buona riuscita della santa opera.

Cooperarono la presidentessa, la signorina Monai Edvige, e la instancabile segretaria, signorina Tamburlini Lucia.

Amariano.

Da RIVIGNANO

Pro lana

Ci scrivono 23 (n):

La sottoscrizione « Pro lana » a tutto il 21 ottobre ha fruttato lire 843.

La egregia gentildonna contessa Margherita de Asarta Guiccioli ha inviato lire cento, accompagnando l'importo con una lettera improntata a sensi nobilissimi.

Cronaca Cittadina

La seduta segreta del Consiglio comunale

Alla seduta pubblica del Consiglio, della quale abbiamo dato ieri il resoconto, seguì la seduta segreta, nella quale vennero prese le seguenti deliberazioni:

Vennero approvate in seconda lettura la concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova e ai figli minorenni della guardia daziaria Noè Sello; e la concessione di buona uscita al già pompiere Giulio Cominotti.

Il sussidio di studio del Legato Gorgo venne assegnato allo studente Paolo Simonetti.

Vennero nominate le seguenti maestre: Zavia Brigida Tassinari nelle classi superiori delle scuole femminili urbane, prima nella graduatoria del concorso; Rosa De Faccio, per le classi superiori delle scuole rurali miste; Maria Gobbi promossa per anzianità al posto rimasto vacante nel corso inferiore delle scuole rurali miste.

Infine vennero assegnati i sussidi di studio del legato Bartolini per l'anno scolastico 1915-1916, nella somma di lire 600 ciascuno ai due soli concorrenti Pezzi Adriano e Pletti Evelina, che erano in regola colla documentazione. Per gli altri concorrenti venne rimandata ogni decisione perchè alcuni di essi non poterono sostenere, in dipendenza dello stato di guerra gli esami nella sessione di luglio, mentre per altri si attende di conoscere le decisioni che sui ricorsi precedenti saranno prese dai superiori consessi amministrativi.

La legna del Comune

Il comune ha provveduto, come abbiamo pubblicato, a fornire la città di legna da ardere che difettava assai e sulla quale si faceva una speculazione veramente grave. Le pratiche con la autorità militare hanno risultato ad ottimo fine e si sono acquistati in Carnia oltre 600 vagoni di legna da ardere. Fra giorni incomincierà l'arrivo e la rivendita al pubblico.

Contravvenzioni annonarie

Ieri i veterinari municipali procedettero alla visita dei banchi di vendita di carni suine in Piazza Mercatonuovo, constatando come sugli stessi fosse posto in vendita sangue cotto di maiale commistò nella maggior parte a sangue bovino che si faceva pagare per puro sangue suino.

Al confronto delle ditte Plaino Luigi, Cantoni Giovanni e D'Ambrogio Teresa venne elevata contravvenzione.

L'iniziativa merita plauso.

La misteriosa scomparsa di lire 120

A proposito del furto di lire 120 da noi annunciato ieri.

L'operaio Tell Vittorio di Angelo di anni 28 nativo di Santa Maria la Longa alle dipendenze della ditta Fratelli Fischietto che ha i depositi in via Pordenone ogni mattina quando si recava al lavoro era solito appendere la sua giacchetta ad un chiodo posto in un angolo oscuro del magazzino.

Anche l'altro ieri fece lo stesso con tutto ciò che nella tasca interna della giacchetta egli aveva riposto: il portafoglio contenente l'importo di L. 120.

Nel pomeriggio dello stesso giorno mentre si accingeva ad uscire dal magazzino per la colazione con dolorosa sorpresa constatava che il portafoglio era scomparso.

Il povero operaio iniziò subito delle ricerche, ma invano. Verso sera convinto ormai di essere stato derubato non gli rimase altro che denunziare il furto patito.

L'autorità continua nelle indagini.

" Pro corredo del soldato "

XXXII ELENCO

Indumenti: co. Ronchi 10 (2 off.), signora Miani Rosa 4, signorina Maria Pico di Emilio 3 (2 off.), signorine Angelina Brascuglia Measso e Antonietta Measso 18 (3 off.), signora Contarini Teresa 8, signora Armano 11 (2 off.), signora Calvetti Livotti 3, signora Giulia Zambelli 10, signora Salvetti 18, signora Maria Tonini 4 (2 off.), signora Matilde Bearzi Tonini 4, T. T. 6, signora Battagini 3 (3 offerta), Famiglia Da Forno 6, signora Zoe Luzzatto Pardo 14 (2 off.), signora Mazzolini Dormisch 10 (2 off.), signora Petrosini 8, signorine Baschiera 25 (4 off.) signora Maria Pittana Tamburlini 6, sig. Anelli Monti, 7, contessa De Pace 5, signora Zozzoli 1, signorina Anna Maria Martina 6 (2 off.), signor Comis e C. 12, signora Margreth 7 (3 off.), contessa Manin-Moruzzo 21, signorina Lucia Celotti 3 (5 off.), contessa Costa Righini 14 (7 off.), N. N. 11 (2 off.), signora Emilia Soldini di Milano 6, signora Brusechetti Rosa di Milano 31, signora Ronchi Soldini di Milano 30, signora Emma Farina di Sinigallia) 51 (2 off.), Personale femminile S. Osualdo 7 (9 off.), signora Vittoria dal Torso 12, signora Ione Maria Stati 30, contessa Giuditta di Valvasone 4, signorina Norina Novacco 3, signora Romana de Marchi 4 (2 off.), contessina Ina de Brandis 1, signora Frontini Beatrice 6.

Totale indumenti 443 assieme agli 9045 precedenti sono 9488 fino ad oggi ricevuti.

Offerte in danaro: Famiglia avv Driussi lire 10 (in morte di Federico Spinotti), signora Biasutti Bearzi lire 50, N. N. lire 10, signor Bastiano Toniutti lire 5 (in morte di Luigi Manganotti), geometra Enrico Moro lire 25 rag. Guido Terenzani lire 5, co. Valentinis lire 4 (in morte di Tosolini e F. Spinotti), signor Guadalupi Francesco lire 5, Famiglia Alti lire 2 (in morte di F. Spinotti), Famiglia de Stallis lire 2 (in morte di Italico Zavagna), signora Miani Rosa lire 2 (in morte di Maria Saccardo di A.), sig. Felicita Pascoli lire 1 (in morte di Italico Zavagna), signor Pio Fiovio lire 10, signora Bosero Gennari Margherita lire 20, famiglia ing. Cantoni lire 10 (in morte della signora Grazia Ermacora nata contessa Ronchi.

---

8 Appendice del « Giornale di Udine ».

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

che voglio conoscere. Posso entrare nel palazzo senza essere veduto.

— Certamente.

— Con qual mezzo?

— Ho meco una chiave del giardino che dà sulla via Bavard.

— E' d'uopo che s'ignori la mia presenza, riprese a dire il conte, nel cui animo sbozzavasi un piano confuso. Non so quello che accade. Sappiamolo anzitutto e poi... Non finì, ma un lampo brillò ne' suoi occhi cupi.

— Dunque venite, ella disse.

— Risalirono la ripa destra e, sul canto della via Baard, Fiorenza introdusse una chiave nella toppa di una porticciuola mezzo sepolta sotto dei rami d'edera, che ricoprivano la cresta di un muro di cinta, e, trattasi da parte per lasciar passare il padrone, ella disse: — Entrate signor conte.

Si trovarono in un giardino spazioso, dov sorgevano alcune annose piante.

In fondo, il palazzo Fontanet, fatto costruire dal padre di Valentina, sembrava immerso nel sonno.

Nemmeno un lume alle finestre.

— I domestici sono saliti nelle loro stanze, disse la cameriera, od usciti per andare al teatro o altrove. Dopo la partenza della padrona sono liberi.

Al pianterreno, entrando nel vestibolo, un'aria tepida accarezzò il volto del marinaio, e odori di bella donna, profumi scelti e taluni oggetti sparsi sui mobili ridestarono in lui più vivamente la memoria di colei ch'egli cercava e che non c'era.

I suoi presentimenti non lo avevano ingannato! Ch'era stato di lei? Perchè lo fuggiva? Perchè quella assenza all'ora del suo ritorno rassomigliava ad una fuga.

Era risoluto a tutto pur di squarciare quel mistero. In quella casa egli poteva comandare.

— Seguimi, ordinò aprendo l'uscio di un salotto che gli serviva di studio.

Fiorenza obbedì.

Adesso, ella si era rimessa. La sua faccia, secca come un fico appassito non isvelava alcuna commozione. Al postutto gli affari altrui non erano i suoi.

Non pertanto ella provò un leggero malessere alla vista del capitano il quale dopo avere accesa una candela, abbassaav le tende in guisa da impedire al lume di espandersi al di fuori e poi dava un giro di chiave all'uscio e tirava i chiavistelli.

Ella volse gli occhi sul quadrante della pendola sormontata da un bronzo di Clodion.

La lancetta segnava le undici che poco dopo suonarono.

Giacomo si era seduta alla sua scrivania. Aprì un cassetto d'onde trasse delle fotografie tutte di Valentina.

Le esaminò per un istante e poi le posò vicino a sè. Nel suo animo si era accesa una lotta. Gli ripugnava interrogare una serva, farne la confidente delle sue angoscie e dei suoi dolori; ma da un altro lato lo pungeva una terribile curiosità.

Alla fine trionfò della sua commozione dopo essersi morso le labbra a sangue, e con tono quasi calmo disse a Fiorenza, indicandole una sedia vicino alla sua:

— Mettetevi lì, e discorriamo.

Fiorenza sedette.

Il capitano la guardò fisso.

— Qui accade qualcosa di strano, incominciò. Ho il presentimento di una sventura. Voglio saper tutto e lo saprò. Mi aspetto da voi un servizio spero che non me lo ricuserete.

— Che devo fare?

— Dirmi schiettamente quello che sapete. Se mi rendete di buona grazia questo servizio ve ne ricompenserò largamente. Ignorate dove sia la vostra padrona?

Fiorenza esitò dinanzi ad una prima menzogna.

— E' impossibile riprese a dire il marito. Siete troppo accorta perchè possa agirs, a vostra insaputa. D'altra parte, Valentina ha fiducia in voi.

— Siete nell'errore.

— Come?

— La signora non mi ama, all'opposto. Non ha occhi che per la provenzalina venuta da Mersiglia con lei.

— Benedetta?

— Sì

— E' naturale. Benedetta è stata allevata presso la contessa. Da quanto tempo è partita.

— Da quindici giorni.

— Sola?

— No, con Benedetta.

— Essa è la sua confidente, avete detto?

— La signora la tiene continuamente presso di sè. Non avrebbe avuto l'imprudenza di separarsene in quella circostanza.

— Quale circostanza? domandò il conte.

La Carpiquel si morse le labbra.

Benedetta era una gentil provenzale che i Fontanet avevano dato per compagna d'infanzia alla loro figliuola. Quasi della stessa età di Valentina, ella godeva tutte le sue grazie.

Le due donne, malgrado la diversità delle loro condizioni, si amavano entrombe come sorelle.

Benedetta era graziosa quanto Fiorenza, era arcigna, raidente e geniale mentre la zitellona — non si poteva darle un'età precisa, sembrava, a circa quarant'anni — era gialla, appassita e rancida.

Fiorenza aveva il colore, l'asprezza e l'acidità della ragazza dannata al celibato forzato.

Laonde nutriva in cuor suo una feroce gelosia contro la sua compagna favorita.

A momenti l'avrebbe strangolata, se non avessetemuto che la giustizia divina. Dobbiamo però soggiungere che quella era la sua unica avversione. Tranne Benedetta, gli uomini e le donne erano del pari indifferenti a Fiorenza che, del resto, sapeva tener nascosto i suoi intimi sentimenti.

La dissimulazione è una forza delle donne.

Il conte studiava il viso della Carpiquel. Ci vide errare un sorriso maligno.

Senza dubbio, la cameriera godeva dell'imbarazzo e delle strazianti inquietudini del suo padrone.

Inoltre, ella conosceva a fondo il

(continua)

Tiro col moschetto

Nei giorni 26, 27 e 28 corr. nel poligono di Godia gli artiglieri si eserciteranno nell'esercizio del tiro a segno col moschetto dal sorgere al cader del sole.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Un concorso straordinario di pubblico a tutte le rappresentazioni, ecco la cronaca della serata.

Applausi scroscianti al patriottico lavoro cinematografico: « Savoia hurrah! » ed altrettanto meritatissimi ai valenti attori della compagnia veneziana i quali ci fecero gustare la fine commedia *Scompartimento per signore sole* di R. Bracco.

Oggi il simpaticissimo Bratti ci farà sbellicare dalle risa personificando quella bellissima macchietta veneziana, Bepi Canal, nell'esilarante commedia: « In Pretura ».

Il teatro si apre alle ore 15.

ARTE E TEATRI

Drammatica Masi Zoncada al Sociale

Il dramma di Signorini « Cadore », ebbe ieri sera un vivo successo di applausi.

Oggi avremo due rappresentazioni: una, diurna, alle 16.30 con *Romanticismo*; ed una, serale, alle 20.30, con una novità per Udine: *I carbonari del 1821.*

Rappresentazione di beneficenza

Lunedì sera l'esimia compagnia *Masi-Zoncada* darà una rappresentazione straordinaria a beneficio della « Croce Rossa Italiana » e del « Comitato pro Corredo del Soldato » organizzata dal sottocomitato della *Dante Alighieri.*

Si rappresenterà il sempre bello ed acclamato dramma di Enrico Kistemaekers *La fiammata.*

Fra il secondo ed il terzo atto la signora Elisa Berti Miani dirà i versi di Ada Negri « Croce Rossa ».

Il teatro è gentilmente concesso dal proprietario signor D'Odorico. — Il concorso del pubblico non mancherà di certo.

Teatro Minerva
Giulio Tempesti

Fra breve al Minerva darà un corso di recite straordinarie con un scelto repertorio il distinto artista Giulio Tempesti che Udine ebbe già campo di applaudire ed apprezzare.

STATO CIVILE

(dal 17 al 23 ottobre 1915)

NATI

Nati vivi maschi 13 — femmine 11 —
Nati morti maschi 1 — femmine 1 —
Esposti maschi vivi 1 — femmine 0 —
Esposti maschi morti 0 — femmine 0
Totale N° 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bernardon Renato agente di commercio con Zanoni Regina casalinga; Driussi Primo fornaio con Foschini Rosa casalinga; Rea Giovanni viaggiatore di commercio con De Battisti Corona Maria sarta; Mungherli Pietro tipografo con Colugnatti Ida tipografa; Baldini dottor Francesco chimico farmacista con Prucher Angelina agiata; Bo Lodovico Alessandro negoziante con Forniz Anna sarta.

MATRIMONI

Corentig Leone operaio di ferriera con Katzenberger Angela casalinga; Miani Angelo carradore con Cattaruzzi Maria casalinga

MORTI

Bertoli Teresa di Annibale di mesi 9; Clozza Gino di Giusto di mesi 4; Belloni Noemi di Gio. Batta di mesi 10 e giorni 17; Candido Antonio di anni 23 agente; Boscutti Emilio di Antonio di anni 38 agricoltore; Chiovattero Maria di Nicola di mesi 10; Pagnutti Giulio fu Francesco di anni 77 cappellaio; Frezza Caterina fu Ilario di anni 46 casalinga; Toniutti Silvio di Angelo di anni uno e mesi tre; Bartolomei Flora di Saturno di anni due e mesi 10; Nadalutti Giovanni di Eugenio di anni 1; Clozza Mario di Giusto di mesi quattro; Flaibani Leonardo fu Giovanni di anni 75 ricoverato; Flaugnatti Arduino di anni 30 fornaciaio; Battistig Olga fu Giuseppe di anni 19 profuga; Di Chiara Girarda di Giovanni di anni 33 contadina; Vidussi Giovanni di Angelo di anni 13; Del Nebbio Ermanno di Leopoldo di anni 23; Felcaro Antonio fu Vincenzo di anni 60 contadino; Beltrame Lucia di Francesco di anni 38 contadina; Manazzoni Pietro di Francesco di anni 28 operaio; Ruini Celso di Giovanni di anni 21; Parri Pietro di Ferdinando di anni 23; Secto Anna fu Pietro di anni 74 ricoverata; Clautti Marianna fu Giuseppe di anni 77 casalinga; De Bellis Giovanni di Giovanni di anni 24 falegname; Boddi Alessandro di Luciano di anni 20; Pedemonte Paolo di Giuseppe di anni 22; Dellea Silvestro fu Giacobbe di anni 26; Fantini Adele di Luigi di anni uno; Vazzola Pietro fu Francesco di anni 70 portinaio; Cristofoli Pia di Massimo di anni 22 civile; Pagaconti Cristofolo di anni 55 operaio; Zampa Elda di Alessandro di anni uno e mesi sei; Candussio Leonardo fu Giacomo di anni 28 fornaciaio; Chiarandini Giovanni fu Pietro di anni 74 agricoltore. — Totale N° 36 dei quali 16 appartenenti ad altri comuni.

(Vedi avviso in IV.a pagina)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Progressi russi nella regione dei laghi

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del villaggio di Zalay, a ovest del villaggio di Olay sulla strada di Mitava, abbiamo nuovamente respinto ieri un violento attacco nemico.*

« *Nelle regioni di Friedrichstadt, Jacobstadt e sul fronte della regione di Dwinsk, nessun mutamento.*

« *Sul fronte a sud del lago Boguinskoe le nostret ruppe hanno progredito in alcuni punti verso ovest. I tedeschi hanno fatto parecchie volte dei contrattacchi; ma in molti casi sono stati respinti con grandi perdite dal solo fuoco vigoroso di nostri elementi. Presso il villaggio di Douki, ad ovest di Postavy un violento combattimento è terminato con la presa di questo villaggio da parte delle nostre truppe.*

Altri 3500 prigionieri tedeschi a Baranovitzy e sullo Styr

« *A sud-est di Baranovitzy, le nostre truppe son passate combattendo sulla riva occidentale del Shara Superiore; hanno occupato le colline di fronte al villaggio di Mazourki e nei combattimenti che sono stati impegnati hanno fatto prigionieri altri venti ufficiali e 1568 soldati e preso tre mitragliatrici.*

« *Sulla sinistra dello Styr, i combattimenti continuano. Secondo informazioni complementari, il numero dei prigionieri fatti nei diversi luoghi in questa regione è aumentato ancora di ufficiali 67 e 2025soldati. Sul resto del fronte più a sud e nella Galizia, tranne combattimenti a noi favorevoli presso Novo Alexinietz, come pure più a nord, nulla d'importante.*

Nel Caucaso e sull' Eufrate

—*Il giorno venti vi sono stati nella regione del litorale a sud-est di Khopa e sulla riva del Tchorokh a nord del lago Tortum, vivi scontri di avamposti.*

Sul fronte del fiume Arax, nella regione di Khorosan, fino a Molazghert, scontri di nostri elementi di cavalleria con la cavalleria curda degli Hamidies, sostenuta in alcuni settori di fanteria. Presso il villaggio di Krech gli Hamidies, malgrado i rinforzi ricevuti, son stati respinti verso la regione di Hopal. Sulle coste settentrionali e meridionali del lago di Van, presso i villaggi di Ardjich e Vastan, scontri di avanguardie. Sul resto del fronte la situazione è immutata. (St.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino, 22: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Violenti attacchi dei russi contro le nostre posizioni negli stretti spazi tra i laghi presso Sadewe a sud di Koziany, sono stati respinti.*

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *I russi hanno attaccato su un largo fronte a nord est e a sud-est di Baranovitzi. Sono stati respinti.*

« Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *Una nostra vasta controffensiva ad ovest di Tchartorysk ha avuto successo. I russi sono stati nuovamente respinti; la perdita segnalata ieri di alcuni nostri pezzi di artiglieria fu dovuta al fatto che distaccamenti russi sopraffecero le truppe vicine ed apparvero dietro la nostra linea di artiglieria. Sei cannoni sono stati perduti.* »

La vittoriosa offensiva russa
confermata dal comunicato austriaco

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna, 22: Un comunicato ufficiale dice:

« *La calma regna nella Galizia orientale. Presso Nowo Alexinietz i russi hanno continuato gli attacchi. Sotto la pressione di forze numericamente superiori, il nostro fronte è stato arretrato di mille passi, su una larghezza di cinque chilometri. Tutti gli attacchi nemici contro questa nuova posizione, come pure quelli contro il nostro fronte, ad est di Zalesko, si sono infranti sotto il fuoco incrociato delle nostre batterie.*

« *Sullo Stry i combattimenti hanno aumentato d'intensità. I russi, impiegando forze importanti, avevano in questi ultimi giorni sfondato un angolo ad ovest di Tchartorysk nella fronte delle truppe tedesche ed austro-ungariche. Ieri, impiegando le riserve, siamo passati ad un contrattacco. Il nemico è stato attaccato da tre parti presso Okensk e respinto. I suoi tentativi di non dare respiro ai distaccamenti respinti, mediante attacchi a nord-ovest di Tchartorysk e nella direzione di Kolki, sono falliti dinanzi alla resistenza dille truppe tedesche. Le forze del generale von Beierstein, che combattono a sud di Kolki sono uscite anch'esse improvvisamente dalle trincee, ed hanno obbligato il nemico a ritirarsi.*

« *I russi hanno intrapreso anche contro le nostre forze della Lituania, numerosi attacchi, una parte dei quali furono spinti fino alle nostre posizioni, ma che sono stati tutti respinti* ».

L'importanza del colpo di mano dei russi nella regione di Baranovitzi

PIETROGRADO, 23. — *Si annunzia che il colpo di mano dei russi nella regione di Baranovitzi fu per i tedeschi una grande sorpresa. Si suppone che il successo dei russi costringerà i tedeschi a sgombrare tutta la regione di Baranovitzi. Il successo è importantissimo perchè il settore di Baranovitzi serve di legame tra la fronte settentrionale e quella meridionale dell'avversario.*

L'investitura della cittadinanza romana all'on. Antonio Salandra

Cerimonia semplice e dignitosa in Campidoglio

ROMA, 23. — Alle ore 17 di oggi nella sala delle bandiere in Campidoglio ha avuto luogo l'investitura della cittadinanza romana decretata dal Consiglio comunale all'on. Antonio Salandra, presidente del Consiglio dei ministri.

L'on. Salandra, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Zammarano è stato ricevuto dal pro-sindaco prof. Apolloni, dagli assessori Giovenale, Galassi, Benucci, Roselli, Orlando, Di Benedetto, Sprega, Poggi, Testa, Staderini, Libotte, dal segretario generale del comune comm. Lusignoli, dal comm. Caselli e dal comm. Clementi, capo di gabinetto del sindaco.

Il pro-sindaco Apolloni, nell'offrire a S. E. Salandra la pergamena di rito, opera pregevolissima del chiaro prof. Cellini, pronunciò le seguenti parole:

« *Il Consiglio comunale di Roma, conferendo a Voi, Antonio Salandra, la più alta onorificenza che da questo Campidoglio è data agli uomini illustri, ha compiuto un atto che corrisponde all'unanime sentimento della cittadinanza. Voi, in un momento solenne della Patria, aveste la chiara visione dell'anima e della volontà di un popolo, e con alto senso politico, primo consigliere del Re, indicaste la via da seguirsi per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali. E' serbato a me il grande privilegio di investirvi del titolo che il Comune della capitale vi ha decretato e di proclamarvi qui, tra queste storiche mura, cittadino romano* ».

L'on. Salandra ha ringraziato vivamente l'onorevole pro-sindaco e i colleghi della Giunta, pregando di voler ringraziare, in suo nome, anche l'intero consiglio comunale, per l'alto attestato di cui difficilmente uno maggiore può essere dato ad un cittadino.

« *Esso mi varrà* — ha detto —. *di incitamento a compiere gli alti doveri che mi sono affidati* ».

Ha ricordato che egli stesso aveva pregato l'on. pro-sindaco di contenere la solennità della cerimonia entro i limiti semplici e modesti, in questi giorni, in cui sui nostri confini orientali si combatte e si muore.

« *Essa valga* — ha concluso — *come un auspicio per il trionfo della nostra causa* ».

E' stato redatto il verbale dell'atto di consegna. (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli, 22: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sul fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria ha bombardato presso Anafarta una barricata innalzata dal nemico sull'Amakdere e vi ha distrutto tre mitragliatrici. Presso Ariburnu una poderosa replica dei nostri cannoni ha ridotto al silenzio batterie nemiche di terra e di mare che avevano bombardato per un certo tempo, senza risultato, le nostre posizioni.*

« *Il nemico ha lanciato un migliaio di granate sulla nostra ala sinistra senza cagionare danni. Tranne ciò, nulla di nuovo* » (Stef.)

Un progetto di legge in Francia
che conferisce ai sindaci e ai prefetti il diritto di fissare i prezzi delle derrate

PARIGI 23. — *Il ministro dell'interno Malvy sottopose al Consiglio dei ministri un progetto di legge conferente ai sindaci ed ai prefetti il diritto di fissare i prezzi per tutte le derrate e le materie necessarie alla sussistenza al riscaldamento e alla illuminazione. Il progetto verrà presentato giovedì alla Camera.* (Stef.)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 28 a 31 — Segala a L. 24.60 — Granoturco bianco da L. 22 a 22.70 — Granoturco giallo da L. 20 a 24 — Fagiuoli (quintale) da L. 30 a 55.

Prezzo settimanale del Consorzio granario per il granoturco giallo L. 28 il quintale, compreso il sacco.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 30 a 35 — Pomi da L. 16 a 55 — Castagne da L. 20 a 23 — Noci da L. 70 a 75 — Maroni a L. 30 — Patate da L. 14 a 15.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.70 a 2.80 — Oche da L. 1.70 a 1.80 — Anitre da L. 2 a 2.20 — Dindie da L. 2,30 a 2,50 — Tacchini a L. 2.20.

La media dei cambi

ROMA, 23 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 23 ottobre 1915: Parigi denaro 108.61 — lettera 108.88 = Londra den. 29.87 lettera 29.95 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.40 lettera 6.43 — Buenos Ayres denaro 2.65 — lettera 2.67 — Svizzera denaro 119 65 lettera 120.05.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 25 ottobre 1915: Franchi 108.74 1|2 — Sterline 29.91 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 119.85 — Dollari 6,40 1|2 — Pesos carta 2.66

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.31
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 . — 11.40 - 15.20 - 18.15.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

La Commissione Esecutiva desidera di ricordare e di avvertire il pubblico, per togliere di mezzo ogni incertezza, che ogni biglietto, oltre a concorrere ad uno dei 1574 premi per l'ammontare di 500.000 Lire e quindi potere guadagnare la somma di uno dei premi stessi, che può essere anche di Lire 200.000 con la sola spesa di Una Lira soltanto, prende parte anche alla ripartizione assegnata in parte uguale a tutti i biglietti vincenti dello importo dei premi che risultassero vinti dai biglietti non venduti, PERCHE' COME E' CHIARAMENTE DETTO, i biglietti non venduti restano nulli e di nessuno effetto, venendo archiviati dalla Commissione Governativa prima dell'estrazione, in apposita stanza, alla R. Prefettura di Roma.

Riteniamo inutile di ripetere che L'ESTRAZIONE AVRA' LUOGO IMMANCABILMENTE IN ROMA, NEL GRANDE FOYER DEL TEATRO NAZIONALE IL GIORNO DI GIOVEDI' 11 NOVEMBRE 1915 E CHE TRATTASI DI UNA LOTTERIA SERIA E SENZA SORPRESE.

Coloro che saranno favoriti dalla sorte, sono certissimi di guadagnare e di potere riscuotere SUBITO senza alcun disturbo, l'importo del premio e di avere in pari tempo diritto alla supplementare riscossione della quota di ripartizione che risulterà dalla somma dei premi vinti dai biglietti non venduti.

Gli ultimi biglietti abitualmente sono sempre i più fortunati. — Affrettatevi ad acquistarli perchè siamo agli Ultimi giorni di Vendita. — Costano UNA LIRA e si trovano in tutto il Regno dagli appositi incaricati.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE„ — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea a corpo 7, per L. 2 per ogni linea cont...

Per vincere al lotto

Sentite il consiglio del Vero Indovino e mettetelo bene in pratica

Esso vi porterà fortuna!

Il mio studio puramente scientifico è il solo che dà la certezza di vincere il *terno* e *l'ambo secco*, giuocando un solo biglietto per Napoli. Sentitemi bene e non date ascolto alle vane promesse dei soliti mistificatori. — Molte pruove ho dato sinora della serietà ed esattezza del mio studio matematico e posso mostrare a tutti la lista dei fortunati vincitori. Il *terno sicuro, certissimo*, lo vincerete senza alcun dubbio il 6 Novembre prossimo e *l'ambo secco* non mancherà di sortire nel detto mese. Il Bollettino del *Vero Indovino* vi darà la fortuna desiderata, e chi ne fa richiesta lo riceverà ogni mese, per un anno, cioè sino ad ottobre 1916 — oltre a ricevere qualche mia lettera particolare nel momento opportuno di fare un buon colpo!

Per ricevere il primo Bollettino col terno certissimo pel 6 Novembre, invierete le sole spese postali da farsi per la spedizione delle lettere per tutto l'anno, cioè solo LIRE DUE, al sig. MARIO CASSESE — VIA MIRACOLI A FORIA N. 19, Napoli; e riceverete gli altri ogni mese, sino alla fine dell'abbonamento. — Eccovi dunque il mio consiglio, seguitelo, e non è lontano il giorno in cui benedirete il momento che avete letto questo avviso ed aderito alla mia proposta!

La Reclame è l'anima del commercio

Antiseborrina CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta MILANO

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

ABITIFICIO NAZIONALE - Torino

Sede di UDINE Via Manin 12

PANTALONI IMPERMEABILI
SACCHI PELO SPECIALI
PASSAMONTAGNE
DIVISE PRONTE
MANTELLINE
CAPPOTTI
FREGI

PERISCOPI PER TRINCEA
MOLLETTIERES
MAGLIERIE
CALZE LANA
BANDOLIERE
CINTURONI
CRAVACHES

Impermeabili - Equipaggiamento completo per i sigg. Ufficiali